

Castelnuovo  
adotta  
famiglia  
del Camerun

Si chiamano Joan e Nourya i due bimbi che da fine 2015 abitano a Castelnuovo di Ceva.



«Sono arrivati in paese, su nostra richiesta, esattamente un anno fa, con mamma Virginie e papà Florian», spiega il sindaco Mauro Rebuffo. La famiglia è originaria del Camerun. «L'anno scorso come Comune avevamo chiesto di inviare nel nostro paese una famiglia di profughi - continua Rebuffo - Il prefetto l'ha accolta». Per il futuro: «Alloggiano un'abitazione di proprietà del Comune, in via Orti, stanno seguendo i corsi di italiano e intanto svolgono attività di volontariato per la comunità. Sono disponibili e collaborativi - dice il sindaco - E ci sono già dei progetti, ad esempio quello di far entrare Florian in una società agricola locale». [M.U. B.]

Nel piccolo paese della valle Po vivono attualmente 40 persone

# Profughi a Ostana? "Energie nuove"

Il sindaco: «Abbiamo bisogno di giovani per rilanciare la nostra comunità»

ANDREA GARASSINO  
OSTANA

Alle due estremità del Po c'è un approccio diverso sull'accoglienza dei profughi: in frazione Gorino, in provincia di Ferrara, alcune settimane fa gli abitanti avevano fatto dei blocchi stradali per impedire l'arrivo di una decina di donne migranti. Ad Ostana, di fronte al Monviso, a pochi km da dove nasce il «Grande fiume», nei prossimi giorni firmeranno una convenzione con la Prefettura per ospitare in paese tra gli 8 e i 10 rifugiati.

Li gestirà il Comune, senza intermediazione di cooperative o altri enti. Riceverà al massimo 35 euro al giorno per ogni ospite, a seconda delle spese che saranno rendicontate, di cui 2,5 saranno dati ai migranti come «pocket money». «In paese siamo in pochi - spiega il sindaco Giacomo Lombardo - e non avevamo obblighi di legge per l'accoglienza. Però, abbiamo ritenuto che dare una mano fosse una questione di puro buon senso. I nostri padri e i nostri nonni emigravano e ci ricordiamo i racconti di come venivano trattati, spesso non bene. Ora tocca a noi fare la nostra parte».

## Quaranta abitanti

Ostana ha 40 abitanti tutto l'anno, mentre i residenti all'Anagrafe sono 80. «I migranti hanno bisogno di aiuto - prosegue Lombardo - e qui in paese abbiamo necessità di persone che collaborino con noi, per portare avanti progetti e iniziative. Da anni noi amministratori e residenti lavoriamo gratuitamente per risistemare strade e sentieri, perché lo Stato ha tagliato le risorse per la tutela del territorio. I rifugiati rappresentano un'opportunità per la nostra comunità, perché potranno essere impiegati con noi per la pulizia della rete di sentieri, per il rifacimento dei muri a secco, per lo sgombero della neve e per tante altre piccole manutenzioni a servizio alla comunità. In provincia c'è già l'esempio di Ormea dove l'arrivo dei migranti è stato gestito molto bene. Mi sono confrontato con il sindaco Giorgio Ferraris».

«Vogliamo che l'accoglienza

dei rifugiati non sia un problema per il paese - sottolinea il sindaco -. Se l'arrivo sarà governato bene e non subito o imposto, la loro presenza diventerà una grande opportunità per tutti».

Ostana prevede di dare ospitalità a un nucleo familiare composto dai genitori e da 2-3 bambini e a un gruppo di 3-4 adulti. Saranno sistemati in due alloggi: uno di proprietà comunale, l'altro sarà preso in affitto in borgata Bernardi. In questi giorni sono in corso i lavori di riqualificazione.

Per la gestione dell'accoglienza il Comune dovrà predisporre corsi di italiano, un servizio di mediazione culturale e di tutela legale, «con la possibilità di creare anche nuovi posti di lavoro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Protetto dal Re di pietra  
Il Comune di Ostana ha ufficialmente 80 abitanti anche se normalmente sono solo quaranta i residenti. Dopo molti anni nel 2016 in paese si è registrata una nascita

Collaborano al servizio «Piedibus» ad Alba

# Non a tutti piace l'aiuto di 5 migranti

CRISTINA BORGOGNO  
ALBA

Cinque camminatori in più per aiutare il gruppo a muoversi nel traffico, accompagnare i bambini e controllarli meglio. Una buona notizia per i genitori che ogni mattina lasciano i figli alla fermata del Piedibus, utilizzando un servizio di accompagnamento a scuola gratuito, che funziona e diverte anche.

Fin qui tutto bene. Se non fosse che i rinforzi - di supporto su due linee delle primarie Moretta e Rodari dal 21 novembre - sono profughi accolti da mesi ad Alba. Allora ecco che qualcuno comincia a guardare l'iniziativa con sospetto. «Ma è il caso?». «Dovremmo portare i bambini in auto?». «Tu continuerai a fare la volontaria? E i nonni civici?». Le domande sono state rivolte da alcuni genitori a una mamma «guida» del Piedibus che ha deciso di renderle pubbliche perché «dispiaciuta che potesse passare un messaggio errato tra le famiglie».

E spiega: «I ragazzi che ci



Bambini accompagnati a scuola con il «Piedibus» ad Alba

aiutano sono disponibili e discreti, cercano di rendersi utili fermando le auto per far passare i bambini e, se serve, danno una mano a sistemare gli zaini sulle spalle. Non vorrei che prevalesse il pregiudizio quando, invece, può essere una bella

esperienza per tutti. Con la nostra linea, oggi oltre 35 bambini raggiungono ogni giorno la scuola a piedi». Sulla questione dei nuovi accompagnatori, a parte qualche «battutina» e forse un paio di telefonate, non ci sono state rimostranze e il ser-

vizio continua a essere frequentato come prima. Dalle famiglie sono arrivati anche complimenti per «un'iniziativa che guarda all'integrazione e al futuro».

## L'assessore

«Il progetto tra Comune e cooperativa Alice è stato condiviso con i dirigenti scolastici e comunicato ai genitori che utilizzano il Piedibus - dice Elena Di Liddo, assessore alle Politiche scolastiche -. È stato un grande lavoro: sono stati individuati cinque giovani, tre africani e due afghani, che capiscono l'italiano, hanno lo status di rifugiato e il passaporto, hanno fatto un po' di educazione stradale. La prima settimana io e l'ex preside Beppe Cencio siamo stati sulle linee e i dirigenti vorrebbero integrare il lavoro anche in classe. Spero che non ce ne sarà bisogno, ma se davvero ci fosse qualche problema ricordo che il servizio Piedibus è facoltativo e volontario. Non è scuola dell'obbligo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CONFINDUSTRIACUNEO  
Unione Industriale della Provincia

Insieme a **La Stampa**  
Vicini alle aziende del territorio

uicuneo.it

Sede di Cuneo: Corso Dante, 51 - 12100 Cuneo - tel. +39 0171.455.455 - Fax +39 0171.697.544 - uic@uicuneo.it  
Sede di Alba: Piazza Prunotto Urbano, 9 - 12051 Alba (Cn) - Tel. +39 0173.364800 - sede.alba@uicuneo.it